



**aid**  
ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
DISLESSIA

Piazza dei Martiri, 1/2  
40121 Bologna  
tel 051.242919  
fax 051.6393194  
help-line: 051.243358  
[www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)

## ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

per:

- sensibilizzare il mondo professionale, scolastico e la pubblica opinione sul problema della dislessia evolutiva
- promuovere ricerca e formazione nei diversi ambiti di intervento: servizi sanitari, riabilitativi e scuola
- offrire agli utenti un punto di riferimento certo e qualificato per ottenere informazioni e aiuto per consulenza e assistenza per l'identificazione del problema o per l'approccio riabilitativo e scolastico.

## CHE COS'È LA DISLESSIA

La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente e fa parte dei Disturbi Evolutivi Specifici dell'Apprendimento (in breve, DSA).

Fanno parte dei Disturbi Evolutivi Specifici dell'Apprendimento anche i disturbi di scrittura che possono riguardare la correttezza della scrittura (*disortografia*) e/o la realizzazione grafica della scrittura (*disgrafia*) e i disturbi del calcolo (*discalculia*). Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma sono più spesso presenti contemporaneamente.

### Perché disturbi specifici?

Perché interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, senza intaccare l'intelligenza generale.

Leggere e scrivere, ovvero trasformare i segni in suoni e viceversa e parlare, sono atti semplici a patto che divengano automatici, che siano cioè eseguiti velocemente e correttamente con un impegno di concentrazione minimo.

Ma se questo non accade, chi compie queste operazioni è costretto a utilizzare costantemente enormi quantità di energia, finendo per stancarsi rapidamente, commettendo sempre "troppi" errori e rimanendo spesso indietro nell'apprendimento rispetto ai compagni.

## COME SI MANIFESTA

I bambini con DSA compiono errori come confondere le lettere (*v* con *f*, *d* con *b*, *m* con *n*), invertire l'ordine (per esempio *li* per *il*) oppure saltarne alcune (bambino per bambino) sia in lettura che in scrittura; a volte difficoltà simili sono presenti anche nella lettura e nella scrittura dei numeri. Anche dopo gli anni delle elementari i ragazzi continuano a commettere errori nella lettura e nella scrittura e rimangono lettori molto lenti: queste difficoltà possono ridurre la comprensione del testo scritto, a scuola non riescono a copiare correttamente

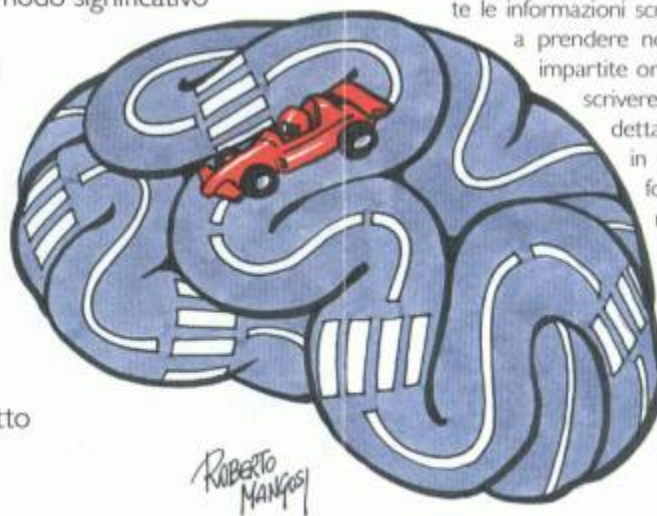
le informazioni scritte sulla lavagna e a prendere nota delle istruzioni impartite oralmente, faticano a scrivere velocemente sotto dettatura ed a ritrovare in tempi rapidi un'informazione all'interno di un testo.

Inoltre le persone con DSA hanno maggiori difficoltà nel memorizzare e recuperare rapidamente informazioni in sequenza come

l'alfabeto, le tabelline, i giorni della settimana, i mesi dell'anno.

Alcuni ragazzi con DSA hanno difficoltà a collocare temporalmente gli avvenimenti, o hanno problemi a riconoscere "destra" e "sinistra"; disegnano male o sono poco coordinati; altri invece sono abili in queste attività e mostrano invece difficoltà in compiti che richiedono un uso raffinato del linguaggio (come raccontare storie complesse, creare delle rime o capire le metafore). In molti casi i tempi di concentrazione si riducono, anche per la fatica necessaria per leggere e scrivere, e possono essere presenti problemi di attenzione o di iperattività.

L'insieme di queste difficoltà fanno sì che il ragazzo sperimenti, negli anni della scuola, una difficoltà costante: si sente diverso dagli altri, spesso pensa di essere stupido, di non poter mai arrivare a superare le proprie difficoltà. Questo senso di frustrazione e di incapacità può spingerlo a ridurre il suo impegno scolastico o addirittura ad abbandonare anzitempo la scuola ed a scegliere un impegno lavorativo di ripiego, inferiore alle proprie potenzialità. In alcuni casi queste difficoltà si trasformano in veri problemi psicologici (ansia, tristezza, scarsa fiducia in se stessi, o al contrario comportamenti di rifiuto ed oppositori) che sono però una conseguenza, e non la causa, del DSA.



## Cosa deve fare **LA FAMIGLIA**

- I genitori conoscono il figlio meglio di chiunque altro: se pensano che ci sia qualcosa che non va devono dare importanza ai loro dubbi
- Se si sospetta la presenza di difficoltà, ci si deve rivolgere a strutture e/o a figure sanitarie in grado di compiere accertamenti diagnostici specialistici adeguati
- Informarsi il più possibile sui DSA
- Scambiare esperienze con altri genitori
- Rivolgersi alla Sezione AID provinciale
- Presentare la diagnosi a scuola e farla protocollare
- Chiedere l'applicazione delle circolari ministeriali in un percorso personalizzato e verbalizzato e conservarne copia
- Ricercare un percorso condiviso scuola - sanità - famiglia
- Supportare lo svolgimento dei compiti a casa, anche con tutor
- Favorire l'autonomia anche con l'utilizzo di strumenti informatici e sintesi vocali
- Sostenere l'autostima

## **LA DIAGNOSI**

La diagnosi, che deve essere fatta da specialisti sanitari esperti e mediante specifici test, permette di capire che cosa sta succedendo e di evitare gli errori più comuni, come colpevolizzare il bambino (*"non impara perché non si impegna"*) e attribuire la causa a problemi psichici, errori che determinano sofferenze, frustrazioni e talora disastri irreparabili.

Una volta diagnosticata la dislessia, è opportuno ricorrere a interventi specifici, a tecniche di riabilitazione e ad alcuni semplici provvedimenti come la concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento dei compiti in classe, la riduzione dei compiti a casa, l'uso della calcolatrice o del computer, ecc.

Le figure professionali che collaborano alla diagnosi clinica sono di solito il neuropsichiatra infantile, lo psicologo, il logopedista. La multidisciplinarietà nel processo diagnostico costituisce una maggiore garanzia della correttezza della diagnosi.

La Consensus Conference promossa dall'AID ha definito un Protocollo diagnostico per la valutazione dei disturbi di apprendimento

della lettura, scrittura e del calcolo che può essere utilizzato da ogni specialista.

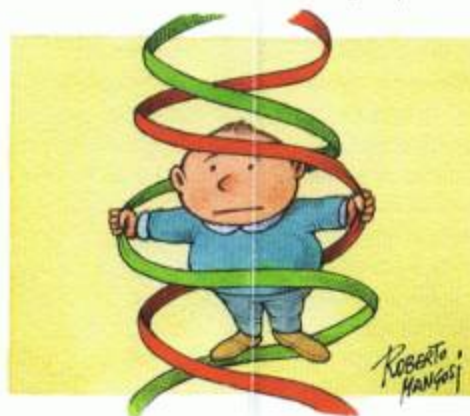
Il protocollo prevede che la diagnosi sia articolata in due fasi:

La prima (diagnosi clinica) è mirata ad accertare la presenza del DSA e l'esclusione di altri disturbi che possono determinare difficoltà di apprendimento. Per effettuare la diagnosi clinica è necessario che siano valutate: il livello intellettuale, le competenze di lettura, scrittura e calcolo, la presenza o assenza di patologie neurologiche, di deficit uditivi o della visione, di disturbi emotivi e comportamentali significativi.

La seconda fase (profilo funzionale) ha l'obiettivo di approfondire il profilo del disturbo individuando per ciascun bambino/ragazzo le competenze più fragili e quelle meglio organizzate. In questa fase vengono perciò esaminate le competenze linguistiche, metafonologiche, percettive, prassiche, visuo-motorie, attentive, di memoria, assieme ai fattori ambientali ed alle condizioni emotive e relazionali.

Entrambe le fasi diagnostiche richiedono l'utilizzo di strumenti di osservazione standardizzati e riconosciuti come validi.

Il protocollo (vedi nel sito: *Consensus Conference*) può servire ai genitori come guida per la conoscenza del percorso diagnostico ottimale e per una valutazione dell'affidabilità di quanto è loro proposto presso i Centri e Servizi Sanitari a cui si rivolgono per la diagnosi.





I soggetti con dislessia evolutiva in Italia sono, seguendo le stime più prudenti, almeno 1.500.000. Gran parte di questi ha avuto una carriera scolastica costellata di insuccessi, con abbandoni precoci e con conseguenze sociali e professionali a volte molto pesanti.

Le storie che raccontano i ragazzi dislessici diventati adulti sottolineano la frustrazione derivante dalla mancata identificazione del problema. Da bambini si sono trovati a crescere con una difficoltà inattesa e inspiegabile e in genere sono stati colpevolizzati dagli adulti (insegnanti e genitori) che si lamentavano per lo scarso impegno e per gli scadenti risultati scolastici, a fronte di normali abilità sociali e cognitive.

**L'Associazione Italiana Dislessia intende operare per combattere queste difficoltà, cooperando con le istituzioni e con i servizi che si occupano dello sviluppo e dell'educazione dei bambini e dei ragazzi.**

L'Associazione è aperta a operatori socio-sanitari, insegnanti e genitori; è presente sul territorio nazionale con numerose sezioni provinciali; la sezione più vicina è il primo punto di riferimento su cui poter contare per avere informazioni e orientamenti.

[www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)

## ACCORDO TRA AID E FONDAZIONE TELECOM ITALIA

Nel 2009 AID e Fondazione Telecom Italia hanno firmato un accordo triennale di collaborazione mirata a favorire il diritto allo studio degli studenti dislessici, la loro inclusione sociale e il riconoscimento precoce ed efficace dei DSA.

L'accordo prevede la realizzazione di progetti di portata nazionale che permetteranno di sviluppare diverse attività già oggi realizzate dall'AID.

**Lo zaino multimediale** che permetterà a BiblioAID di ampliare la distribuzione dei libri in formato digitale.

**Non è mai troppo presto** per realizzare un'attività di screening longitudinale ed analizzare i risultati di tutte le attività di screening già in atto.

**A Scuola di Dislessia** per il proseguimento delle attività di formazione dei Docenti Referenti per la Dislessia anche attraverso l'uso di strumenti informatici

**Campus Informatici** per il coordinamento e l'ampliamento delle esperienze di campus già avviate.

◆ Sei un **genitore** e desideri avere maggiori informazioni e consigli riguardo alle difficoltà di tuo figlio a scuola? Vuoi sapere dove rivolgerti per una valutazione o un trattamento riabilitativo?

◆ Sei un **insegnante** e vuoi avere informazioni e aggiornamento specifico su dislessia e disturbi specifici di apprendimento?

◆ Sei un **tecnico** (medico, psicologo, logopedista, ecc...) e vuoi conoscere meglio dal punto di vista professionale il problema?

Contatta la sezione AID più vicina alla tua città. Nel nostro sito

[www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)

troverai i recapiti delle sezioni provinciali AID.

## Cosa deve fare **LA SCUOLA**

*"È la persona che apprende, la persona nella sua identità, con i suoi ritmi e le sue peculiarità, ciò a cui la scuola deve guardare..."*

MPI Nota di indirizzo A.S. 2006.07

*"Le istituzioni scolastiche [...] concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili per il raggiungimento del successo formativo."*

DPR 275/99 art 4.1

È determinante che gli insegnanti rilevino quanto prima i segnali caratteristici di DSA in modo da garantire la precocità dell'intervento: infatti quanto più esso sarà tempestivo, tanto più sarà possibile limitare le difficoltà del bambino e stimolare le sue strategie cognitive di compensazione. Durante il percorso scolastico l'allievo con dislessia incontra numerosi ostacoli; alcune difficoltà peculiari permangono, altre si attenuano o si modificano e in questa

evoluzione molto dipende dalla scuola e dalla famiglia.

In ogni ordine di scuola è necessario attuare strategie didattiche flessibili e adatte sia ai ragazzi con DSA che alla realtà delle loro classi. Il lavoro di progettazione deve coinvolgere i docenti di tutte le discipline, operando con equilibrio in un progetto globale che preveda interventi mirati sulle difficoltà dello studente, ma che contemporaneamente ne valorizzi le abilità integre, le attitudini e gli interessi, così da sostenerne la motivazione e l'autostima.

Fondamentale risulta essere la definizione e la stesura da parte del Consiglio di classe / equipe pedagogica / team dei docenti di un percorso personalizzato correlato con le potenzialità di sviluppo dello studente (legge 53/2003) ed in accordo con la famiglia.

Tale percorso personalizzato deve descrivere:

1. la situazione di partenza, ricavata dalle informazioni ricevute dallo specialista e dalla famiglia;
2. gli interventi didat-

tico-educativi della scuola (percorso formativo, strategie didattiche, metodologie specifiche, strumenti compensativi e misure dispensative) con riferimento alle note emanate dal ministero (MIUR, ministero dell'istruzione università e ricerca, e MPI, ministero pubblica istruzione) allo scopo di suggerire strategie adeguate al particolare stile di apprendimento dei ragazzi con DSA. Tali strategie (le principali sono elencate nelle circolari prot. n. 4099/A4 del 5/10/04 e 4674 del 10/05/2007) fanno riferimento al dettato della legge sull'Autonomia e relativo DPR 275/99 ripreso dalla legge 53/2003 che prevede l'attuazione di Piani di studio personalizzati nel rispetto delle diversità e delle potenzialità di ogni studente;

3. i criteri e le modalità di verifica e valutazione adottati.

È necessario che il percorso personalizzato per lo studente venga discusso tra insegnanti, famiglia e specialisti, con l'obiettivo di mettere la persona al centro e di permetterle di crescere sviluppando le proprie

potenzialità, la consapevolezza di sé e il raggiungimento del massimo di autonomia possibile.

In occasione di cambi di scuola, inoltre, risulta essenziale attivarsi per il passaggio delle informazioni relative al percorso svolto dallo studente e alle modalità utilizzate per favorire gli apprendimenti, in accordo con la famiglia.

Nella scelta della scuola di secondo grado, oltre a considerare le difficoltà del ragazzo, è importante rispettare le sue attitudini e preferenze, tenuto conto che i DSA di per sé, non precludono la possibilità di accedere ai massimi livelli di istruzione se adeguatamente sostenuti.

In considerazione di questo, dall'anno scolastico 2004/05 nelle note n. 26/A4 del 5/01/2005 il MIUR e n.1787 del 1/03/2005 poi ogni anno nell'ordinanza ministeriale sugli esami di Stato, il MPI ha ribadito la necessità di applicare gli strumenti compensativi e criteri di valutazione personalizzata anche in sede d'esame allo scopo di garantire anche agli studenti con DSA pari opportunità nello studio. Sono sempre più numerose, inoltre, le università italiane che adottano specifici provvedimenti per quanto riguarda sia l'accesso agli esami di



ammissione sia l'intero corso di studi.

Al fine di migliorare la conoscenza del problema e delle specifiche modalità di apprendimento degli allievi con dislessia le istituzioni scolastiche rivestono un ruolo nodale nella promozione di interventi di formazione e aggiornamento dei docenti come raccomandato anche dalla citata nota 4099/A4 del 5/10/04.

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative consigliati dall'AID sono stati indicati anche dal Ministero dell'Istruzione (MIUR) alle Direzioni Scolastiche Regionali (nella nota. n. 4099 del 5/10/2004).

Di questi i principali sono:

- prevedere tempi più lunghi nelle verifiche e nello studio, organizzando interrogazioni programmate;
  - incoraggiare l'uso della calcolatrice e del computer con correttore ortografico e sintesi vocale; dispensare i ragazzi da prestazioni quali la lettura a voce alta e la scrittura veloce sotto dettatura;
  - assegnare meno compiti a casa; favorire l'utilizzo di cassette con lezioni registrate e CD per lo studio; nella valutazione privilegiare il contenuto rispetto alla forma.
- Si sottolinea che questi suggerimenti ri-

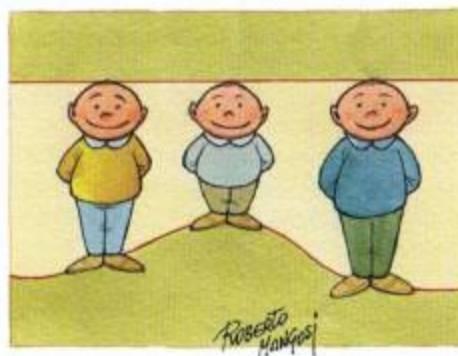
spondono al bisogno di attuazione di Piani di studio personalizzati per un percorso di apprendimento correlato con le potenzialità di sviluppo degli studenti o del gruppo di studenti (L. 53/2003).

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER GLI ALLIEVI CON DISLESSIA**

- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 1787 del 1.03.05 "Esami di Stato 2004-2005. Alunni affetti da dislessia"
- OM (ordinanza ministeriale) n.22 del 20-2-2006 prot. 1649
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative"
- OM prot.4600 del 10/5/2007
- CM (circolare ministeriale) n.28 del 15 marzo 2007
- OM n.n. 26 del 15 marzo 2007
- OM n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008
- C.M. 28 maggio 2009 - Esami di Stato per alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento DSA.
- Decreto del Presidente della Repubblica n° 122 del 22 giugno 2009 - art.10

## **BIBLIOTECA DIGITALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA "GIACOMO VENUTI"**

È in funzione un servizio di distribuzione dei libri di testo in formato digitale, leggibili da programmi dotati di sintesi vocale. Il servizio reso da **BiblioAID**, dall'anno scolastico 2009-2010 (produzione CD e loro spedizione), è gratuito grazie alla partnership triennale tra AID e Fondazione Telecom Italia, che si fonda sul sostegno di progetti



e la partecipazione ad iniziative che favoriscono il diritto allo studio degli studenti dislessici, la loro inclusione sociale e lo screening precoce ed efficace dei DSA.

Il lavoro è reso possibile grazie alla sensibilità e collaborazione della maggior parte dei gruppi di editoria scolastica.

I file in formato pdf, oltre a poter essere fruiti con programmi dotati di sintesi vocale, possono servire alla rielaborazione del testo e per costruire mappe concettuali e mentali.

Chi fosse interessato, troverà l'elenco degli editori disponibili e tutte le istruzioni in merito alla richiesta del servizio sui siti:

**[www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)**

**[www.biblioaid.it](http://www.biblioaid.it)**

È anche disponibile per informazioni l'e-mail: **[info@biblioaid.it](mailto:info@biblioaid.it)**

La sede della **BiblioAID** è a Bologna in via Bassanelli 9, presso l'IIS Aldini Valeriani - tel 051.6311685